

## Sul gioco lento nel golf

Sono in totale disaccordo con coloro che infieriscono sul cosiddetto gioco lento e sul modo in cui ne scrivono.

Secondo me quello del gioco lento è un falso problema e agitarne lo spauracchio fa solo danni.

Sui campi da golf già si aggirano furenti individui di ambo i sessi in cerca di impossibili rivincite contro le inevitabili frustrazioni dell'esistenza, pronti a scaricare la loro rabbia repressa e le loro personali insoddisfazioni sul primo malcapitato.

Quindi insistere troppo su questo tema, che oltretutto non può essere neanche ben definito, ha il solo effetto di istigare quelli che io ritengo dei volgari teppisti a sfogare i loro cattivi umori sugli altri.

Certuni vogliono a tutti i costi trovare un capro espiatorio e arrivano a scrivere che il virus del gioco lento si annida tra un colpo e l'altro e ironizzano sarcasticamente su giocatori a bocca aperta che caracollano verso la pallina e di slice e hook inguardabili. Questa terminologia è gratuitamente offensiva verso le persone cui pretende di rivolgersi, inutile e falsificante la realtà.

Poi non è vero che il primo dovere di un giocatore è quello di non perdere terreno dal flight che precede. Se quelli avanti sono più veloci perché più bravi è impossibile tenerne il passo.

Il primo dovere è la buona educazione verso gli altri e poi il rispetto del campo e, casomai, quello di non rallentare il flight che segue.

Ma quest'ultimo problema è di facile soluzione, se lo si vuole davvero: chi è più veloce passi pure avanti, si può essere invitati a farlo o lo si può chiedere con garbo! Ci vuole così tanto a capirlo? Ognuno vada con il suo ritmo. Non c'è alcun bisogno di mettersi a questionare su presunte lentezze o ironizzare pesantemente sul cattivo gioco altrui. Per certuni affetti dalla sindrome della velocità prima o poi nessun giocatore sarà mai sufficientemente veloce, è un pregiudizio irrazionale che prescinde dalla realtà. Pertanto quando i più saranno stati ormai bollati come lenti che accadrà? Nulla! I giudici delle regole, molto più saggi, non si faranno mai corrompere da questa insana mania.

Ho scelto questo gioco perché lo trovo rilassante e comunque meno stressante di altri. Se qualcuno cominciasse a pormi dei vincoli sui tempi della mia routine, sul tempo di percorrenza o sul numero di buche da fare

o sull'orario di partenza o sul tipo di campo sul quale giocare, al contrario di quello che certuni affermano, rinuncierei immediatamente a giocare.

Ho letto recentemente i risultati di un sondaggio effettuato dalla R&A. Non conosco il testo delle domande poste, comunque ho l'impressione che l'interpretazione dei risultati che taluni danno non sia corretta: ovvero che il 60% dei golfisti si godrebbe di più il giro se non richiedesse così tanto tempo, sottintendendo che il presunto gioco lento è una delle cause principali.

I giocatori che non hanno tempo per 5 ore non ne avrebbero lo stesso per 3,5 ore. La domanda sul tempo andrebbe posta specificando che diminuire drasticamente il tempo di gioco significa accelerare di molto la propria routine, non avere tempo per valutare il colpo da eseguire, insomma stare costantemente in uno stato di ansia. Non sarebbe il mio gioco e, come me, tanti altri la pensano così. Per cui se si adottassero le misure che vengono auspiccate da taluni sono convinto che il numero dei giocatori diminuirebbe considerevolmente.

Se è questo ciò che si vuole poi non ci si deve lagnare che le persone non si avvicinano al golf o l'abbandonano.